



Rendiconto 2019 - Assestamento 2020 A.C. 2572, A.C. 2573

Dossier n° 318/0/X - Schede di lettura - Profili di competenza della X Commissione Attività produttive
 17 luglio 2020

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2572	2573
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	1
Date:		
presentazione:	8 luglio 2020	8 luglio 2020
assegnazione:	15 luglio 2020	15 luglio 2020
Commissioni competenti:	X Attività produttive	X Attività produttive
Sede:	consultiva	consultiva

Rendiconto 2019

Premessa

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla **legge di contabilità e finanza pubblica**, [L. 31 dicembre 2009, n. 196](#) che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Si segnala che la **decisione e la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto** generale dello Stato relativo all'anno **2019** è stata comunicata alle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica il 24 giugno 2020 ([Doc. XIV, n. 3](#)).

Ai sensi dell'[articolo 36 della legge n. 196/2009](#), il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

1. il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
2. il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni** e **programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Un apposito allegato tecnico, predisposto per il conto consuntivo di ogni Ministero, espone i risultati disaggregati per le **unità elementari di bilancio** che sono comprese in ciascuna unità di voto, che

costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione. Fino all'introduzione delle azioni, le unità elementari sono costituite dai **capitoli**.

Il Rendiconto 2019 presenta altresì l'articolazione dei programmi di spesa in **azioni** - introdotte per la prima volta nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 - le quali essendo attualmente adottate in via sperimentale, rivestono carattere meramente conoscitivo ai sensi dell'articolo 25-bis, comma 7, della [legge n. 196/2009](#) e risultano descritte nella **Nota Integrativa allegata al Rendiconto**, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 35, comma 2 della stessa [legge di contabilità pubblica](#). La disposizione prevede, segnatamente, che ciascuna Nota illustri i risultati finanziari conseguiti con la gestione, in coerenza con gli obiettivi fissati in fase di previsione, le risorse finanziarie impiegate e gli indicatori che ne misurano il grado di raggiungimento.

In appendice al conto del bilancio, i dati di consuntivo della spesa sono classificati, con riferimento a ciascun Ministero, anche in relazione all'**analisi economica** (ripartizione delle entrate e delle spese per categorie economiche).

Nel presente dossier si dà conto, come di consueto, delle sole parti del disegno di legge di Rendiconto di interesse della X Commissione Attività produttive. Si tratta in via prevalente dello stato di previsione del MISE (Tabella 3), nonché del Ministero dell'economia e finanze (Tabella 2), nel quale risulta iscritta quota parte della Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11); del MIUR, nella cui Missione "Ricerca e innovazione", Programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base" (17.22) risultano iscritti i capitoli di spesa concernenti il PRORA e l'Agenzia spaziale europea; del MIPAAFT, nel cui stato di previsione risulta iscritta nel 2019 la Missione "Turismo" (31).

1. Ministero dello sviluppo economico: analisi per stato di previsione della spesa

1.1 Risultati generali

Nell'anno **2019**, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza iscritti nel bilancio di previsione del MISE ammontano a 4.911,3 milioni di euro. Gli **stanziamenti definitivi** di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a **7.150,1 milioni** di euro, con una variazione **in aumento** di 2.238,9 milioni di euro (+ **45,6 per cento rispetto alle previsioni iniziali**).

Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 296,6 milioni di euro, le **spese finali** del Ministero risultano inizialmente pari a 4.614,7 milioni di euro e quelle **definitive ammontano a 6.853,5 milioni** di euro.

Le spese finali definitive del MISE si confermano **l'1 per cento della spesa finale** del bilancio **statale nell'anno 2019**. Quanto alla loro qualificazione, esse rimangono, in assoluta **prevalenza**, spese di **conto capitale**.

La tabella che segue indica l'evoluzione della **spesa finale del MISE** (cioè la spesa complessiva al netto del rimborso delle passività finanziarie) negli anni 2017-2019 - tratta dal Rendiconto generale dello Stato - e la sua incidenza rispetto al totale delle spese finali iscritte a bilancio statale.

in milioni di euro

	Rendiconto 2017			Rendiconto 2018			Rendiconto 2019		
	Previsioni definitive	Consuntivo	Residui	Previsioni definitive	Consuntivo	Residui	Previsioni definitive	Consuntivo	Residui
	6.874,3	6.847,4	3.199,2	6.747,3	6.429	3.631,5	6.853,5	6.330,5	4.148,3
<i>in % su bilancio statale</i>	1,1	1,1	2,3	1,1	1,1	2,6	1,0	1,0	3,6

Nota: i dati riportati nel DDL di Rendiconto sono al lordo delle regolazioni debitorie e contabili

La variazione in aumento delle dotazioni di competenza del Ministero – pari come detto a circa 2,2 miliardi - è principalmente ascrivibile, come evidenzia la Relazione della **Corte dei Conti** al Rendiconto generale dello Stato ([Volume II, pag. 94 e ss.](#)) a DMT (decreti Ministeriali di trasferimento delle risorse) a seguito dell'adozione di provvedimenti legislativi in corso d'anno. L'incremento ha interessato principalmente la Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11) (*cfr. più approfonditamente, sul punto, infra il Cap. 2 Analisi della spesa per principali missioni e programmi del Ministero dello sviluppo economico*).

Si evidenzia che la Corte dei Conti, anche nella Relazione relativa al Rendiconto dello Stato 2019, prende in considerazione, ai fini delle sue analisi della gestione, la spesa finale dei Ministeri, al netto di alcune voci economiche e politiche di bilancio. In termini puntuali, l'aggregato considerato dalla Corte è costituito dalla spesa finale al netto delle seguenti categorie economiche: Interessi passivi e redditi da capitale (cat. IX); Poste correttive e compensative (cat. X); Ammortamenti (cat. XI); Acquisizioni di attività finanziarie (cat. XXXI); Rimborso delle

passività finanziarie (cat. LXI); Missione 34 Debito pubblico; Programma 29.5 Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi imposte

In questo dossier si prendono invece in considerazione i dati gestionali complessivi e finali come esposti nel Rendiconto 2019. Gli importi, anche in termini di raffronti percentuali, esposti dalla Corte dei Conti, divergono dunque (in quanto nettizzati delle poste suddette) da quelli concernenti la spesa complessiva e finale del MISE esposti nel Rendiconto generale dello Stato e qui riportati. Si cercherà comunque, per quanto compatibile, di riproporre le considerazioni della Corte stessa, per ciò che attiene alla programmazione strategica del Ministero, ai singoli programmi di spesa e alla gestione dei residui.

Dalla tabella sopra esposta si evince un **incremento** nel 2019 degli **stanziamenti definitivi finali di competenza** (+1,57 per cento) ed una **riduzione degli impegni** (-1,51 per cento) **rispetto all'anno 2018**.

Più dettagliatamente, al termine dell'esercizio finanziario 2019, risulta **impegnato il 92,4 per cento** (6.330,5 milioni di euro) degli stanziamenti definitivi finali di competenza (6.853,5 milioni di euro). La percentuale di impegno sullo stanziato è dunque inferiore rispetto al precedente esercizio (95,3 per cento nel 2018).

Il **pagato rispetto alle previsioni finali** in conto competenza del Ministero ammonta a 3.493,4 milioni di euro, dunque il **51 per cento** circa. Nell'anno 2018, la capacità di spesa del Ministero è stata invece più alta, e pari al 57,1 per cento.

Dalla **minore capacità di spesa** del Ministero, discende un **aumento dei residui di nuova formazione** nell'anno 2019, essendo questi pari a **2.837,1 milioni di euro** (nel precedente esercizio erano 2.574,6 milioni di euro).

Si tratta, per la quasi totalità, di residui di conto capitale (2.655,4 milioni), di cui circa la metà sono somme impegnate e non pagate (cd. residui propri, pari a 1.381,5 milioni di euro) e, per la restante parte, sono somme né impegnate, né pagate (cd. residui di stanziamento, pari a 1.273,9 milioni di euro).

Come evidenzia la [Corte dei Conti](#) (cfr. [Relazione cit.](#), pag. 98 e ss.), la formazione dei residui è prevalentemente riferibile alla Missione 11 "competitività e sviluppo delle imprese".

In particolare, quanto alla formazione dei residui propri (**somme impegnate ma non pagate**), la Corte richiama i capitoli di spesa della Missione relativi a progetti di alta valenza tecnologica, ad interventi nel settore aeronautico, aerospaziale e marittimo - tra cui le unità navali FREMM - a tutela degli interessi di difesa nazionale (capp. 7419, 7420, 7485 e 7421) e il capitolo relativo al comparto aeronautico destinato a interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (cap. 7423 ove sono iscritte le risorse di cui alla [legge n. 808/1985](#), per la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale).

Si tratta di capitoli tutti iscritti nel Programma di spesa 11.5 *Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo*, ove sono predominanti le risorse destinate al comparto strategico della difesa, per le quali - come più volte evidenziato dalla Corte - il ruolo del Ministero dello sviluppo economico attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Dicastero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, etc.) (cit. Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato 2017, [Doc. XIV, n.1](#), Vol. II, pag. 78).

La formazione dei residui è dunque ricondotta principalmente ai lunghi tempi necessari per l'espletamento delle istruttorie necessarie da parte del Ministero della difesa (sul punto, si veda più approfonditamente, *infra*, l'analisi per missioni e programmi).

Si richiama, inoltre, il capitolo riferito al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (cap. 7345), iscritto sul Programma 11.7 *Incentivazione del sistema produttivo*, la cui principale causa di formazione dei residui nel 2019 è da attribuire ad una ingente assegnazione di risorse in chiusura di esercizio (Il capitolo ha subito in corso d'anno variazioni in aumento per 820 milioni. Sul finire dell'esercizio, il DMT 241042/2019 ha in particolare assegnato 670 milioni in seguito all'attuazione del [D.L. n. 124/2019](#), cd. "Collegato fiscale").

Sul Programma 11.7 *Incentivazione del sistema produttivo*, sono poi per lo più allocati i residui di stanziamento (**somme né impegnate, né pagate**). La Corte richiama in proposito i capp. 7346 (Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*), 7347 (risorse per lo sviluppo delle tecnologie e le applicazioni di intelligenza artificiale) e 7489 (Nuova Sabatini) e 7348 (Fondo per il progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica).

In particolare, il Fondo per il progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica e Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*, introdotte nel 2019 hanno richiesto un articolato *iter* preparatorio ma non hanno poi trovato esecuzione finanziaria nell'esercizio. La Corte sottolinea, al riguardo, l'importanza che tali misure, centrali per le politiche di innovazione, siano sollecitamente attuate.

A consuntivo 2019, i **residui provenienti dagli esercizi pregressi** sono pari a **1.311,2 milioni** di euro e sono in assoluta prevalenza residui propri (somme impegnate ma non pagate) di conto capitale (1.074,3 milioni di euro). Per ciò che riguarda lo smaltimento dei residui provenienti dagli esercizi pregressi, i pagamenti nel corso dell'anno 2019 sono stati pari a 2.035,3 milioni di euro circa (rispetto ai circa 3.728,5 milioni di residui pregressi), il 54,6 per cento. Le economie sono state circa 382 milioni.

Al termine dell'esercizio 2019, i **residui complessivi** - quelli rimasti da pagare relativi agli esercizi

precedenti più quelli di nuova formazione nell'anno - ammontano dunque a circa **4.148,3 milioni di euro**, in aumento rispetto all'anno 2018 (in cui erano 3,6 miliardi).

1.2 Analisi per titolo e categorie di spesa

La Tabella che segue riporta il riparto per titolo (spese correnti e spese in conto capitale) e categorie economiche (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi e trasferimenti) della spesa del MISE.

in milioni di euro

MISE	2019	
	Previsioni definitive	Impegni
Spese correnti di cui	987,7	913,4
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>158,5</i>	<i>146,3</i>
<i>Consumi intermedi</i>	<i>64,3</i>	<i>46,7</i>
<i>Trasferimenti correnti a PP.AA.</i>	<i>217,5</i>	<i>194,4</i>
<i>Trasferimenti correnti ad imprese</i>	<i>270,7</i>	<i>265,4</i>
Spese in conto capitale di cui	5.865,8	5.417,1
<i>Contributi agli investimenti alle imprese</i>	<i>4.408,1</i>	<i>3.986,1</i>
Spese FINALI	6.853,5	6.330,5
Rimborso passività finanziarie	296,6	296,6
Spese complessive	7.150,1	6.627,1

La **spesa del Ministero** dello sviluppo economico è **prevalentemente di conto capitale**. Questa assorbe 85,6% della spesa finale del Ministero e risulta pari a circa 5,9 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2018 (in cui era circa 5,8 miliardi). Essa è composta, in parte preponderante, dai **contributi agli investimenti alle imprese** (4,4 miliardi di euro circa, come nell'anno precedente). Essi costituiscono il **64,3% della spesa finale** del Ministero.

I contributi agli investimenti alle imprese, come sopra accennato e come si dirà più diffusamente nel paragrafo seguente, sono per la gran parte allocati nella Missione 1 "Competitività e sviluppo delle imprese" (11), nella quale si registra una predominanza delle risorse per i settori aeronautici e marittimi, per interventi per il comparto della difesa e della sicurezza nazionale (principalmente allocate nel Programma 11.5).

La spesa di natura corrente assorbe il residuo 14,4% degli stanziamenti finali del Ministero. Essa è pari a **987,7 milioni** in aumento del 5 percento rispetto all'anno 2018 (in cui era pari a 939,8 milioni di euro). Le voci preponderanti di spesa corrente rimangono i trasferimenti correnti alle pubbliche amministrazioni e i trasferimenti correnti alle imprese.

2. Analisi della spesa per principali missioni e programmi di interesse

2.1 Analisi della spesa per principali missioni e programmi del Ministero dello sviluppo economico

Nell'anno 2019, la struttura del bilancio del MISE non presenta modifiche rispetto all'anno precedente. Essa è articolata su **sette missioni**, di cui quattro condivise con altri Ministeri (11, 15, 17 e 32).

I **programmi** di spesa sono **17**. Ciascun programma è assegnato ad un unico **centro di responsabilità amministrativa (CDR)**. I CDR sono dunque anch'essi 17 (15 direzioni generali, cui si aggiungono il Gabinetto e il Segretariato generale).

La tabella che segue fornisce l'indicazione dell'andamento della spesa delle **Missioni del MISE** negli anni 2017-2019 (al lordo del rimborso prestiti).

in milioni di euro

MISSIONI MISE	Stanziamento definitivo di competenza			Impegni		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
1. Competitività e sviluppo delle imprese (11)	6.159,7	6.094,6	5.811,7	6.159,1	5.796,0	5.366,5
2. Regolazione dei mercati (12)	36,8	43,9	50,2	34,0	38,8	25,7
3. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16)	281,9	257,6	268,1	281,7	256,7	265,3
4. Energia e diversificazione delle fonti energetiche (10)	421,3	439,1	596,5	397,8	436,4	587,1
5. Comunicazioni (15)	150,7	160,2	302,6	154,6	157,9	295
6. Ricerca e innovazione (17)	9,0	9,8	12,8	9,3	9,4	10,9
7. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	85,0	121,6	108,3	80,9	113,5	76,6
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	7.144,1	7.126,8	7.150,1	7.117,2	6.808,6	6.627,1

Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"

Come si evince dalla tavola precedente, la **Missione 11** "Competitività e sviluppo delle imprese" (che è numerata Missione 1 nello stato di previsione del MISE) è la più consistente all'interno dello stato di previsione del MISE, assorbendo l'**86,5 per cento** degli stanziamenti di competenza del **Ministero** (l'85,5 per cento nel 2018). I programmi della Missione, iscritti all'intero presso il MISE sono cinque (cfr. Tabella successiva). I rimanenti due programmi sono invece iscritti nello stato di previsione del MEF.

milioni di euro

MISSIONE COMPETIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE (11)	2018			2019		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Programma 1.1 Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (11.5)	3.549,2	3.815,2	3.522,8	3.169,6	3.441,4	3.016,5
<i>di cui: rimborso di passività finanziarie (rimborso quota capitale mutui, capp. 9706, 9707, 9708)</i>	379,5	379,5	379,5	296,6	296,6	296,6
Programma 1.2 Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali (11.6)	379,5	379,5	330,9	55,8	456,4	443,4
Programma 1.3 Incentivazione del sistema produttivo (11.7)	1.025,4	1.841,5	1.837,3	754,1	1.798,6	1.794,7
Programma 1.4 Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (11.10)	50,2	105,6	103,8	60,2	113,8	109,7
Programma 1.5 Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico (11.11)	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	2,0
TOTALE	4.955,9	6.094,6	5.796,0	4.041	5.811,7	5.366,4

All'interno della Missione il peso maggiore (59,2 per cento) è riferibile al **Programma 11.5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"**, che ha, da solo, un'incidenza pari a circa il **48,2 per cento** sul totale **degli stanziamenti del Ministero**. In linea con i precedenti esercizi e come evidenziato dalla Corte dei Conti, si registra, in esso, una prevalenza delle risorse destinate all'**obiettivo strategico n. 8**, relativo all'attuazione dei programmi di innovazione nei settori dell'aeronautica, dello spazio, nonché della difesa e sicurezza (azioni nn. 3, 4 e 5); rispetto a questi ultimi, il ruolo del MISE, come detto nel paragrafo precedente, attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Ministero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, ecc.). Nel 2019, le somme ascrivibili a queste azioni sono pari a circa 3,3 miliardi sui 3,4 miliardi dell'intero programma.

Si ricorda in proposito che la **programmazione strategica e finanziaria del Ministero dello sviluppo economico** (cfr. relativa **Nota Integrativa** al Rendiconto) è articolata su **25 obiettivi**, oggetto di monitoraggio attraverso 67 indicatori prevalentemente di impatto (*outcome*) e di risultato (*output*). L'**obiettivo n. 8** *Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, difesa e sicurezza* vede sottese tre azioni correlate di rilevante peso finanziario. In particolare:

- l'azione 3 **Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica** cui sono ascritte risorse pari a **453,4 milioni**;
- l'azione 4 **Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa**, cui sono ascritte risorse in conto competenza pari a **2.560,5 milioni** di euro, il 74,4 per cento del programma 11.5;
- l'azione 5 **Ammortamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa** cui sono ascritte risorse pari a **330,6 milioni**.

La somma delle azioni non dà comunque l'importo finanziario dell'obiettivo, ma essa è stata utilizzata dalla Corte per dare una indicazione della consistenza del valore strategico degli interventi.

Le risorse relative sono, in parte preponderante (per circa 3 miliardi di euro), allocate sui seguenti capitoli di spesa: il cap. 7419 ed il cap. 7420 riferiti al [D.L. n. 321/1996](#) (articolo 5) contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo ed interventi ad alta valenza tecnologica nel settore della difesa; il 7421 interventi per lo sviluppo di attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale, di cui al [D.L. n. 321/1996](#) e alla [legge n. 808/1985](#) (parte del piano di gestione 1); il cap. 7422 relativo alla realizzazione delle piattaforme navali multiruolo; il cap. 7423 relativo agli interventi nei settori ad alta tecnologia ex [legge n. 808/1985](#); il cap. 7485 riguardante gli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM.

Si intersecano, dunque, in tali ambiti, competenze, attività e procedure di due Amministrazioni, una che gestisce le risorse finanziarie (MISE) e l'altra che gestisce i contratti e la realizzazione dei programmi (Difesa), con complicazioni dovute al non sempre facile coordinamento fra aspetti amministrativi e contrattuali, da un lato, e la gestione finanziaria (previsioni, impegni, liquidazioni) dall'altro. I lunghi tempi necessari all'espletamento delle istruttorie da parte dell'amministrazione interessata determina, per i capitoli suddetti, come rilevato nel primo paragrafo, una più lenta capacità di spesa, dando luogo alla formazione dei residui (cfr. paragrafo precedente).

Il **Programma "Incentivazione del sistema produttivo"** (11.7) è il secondo per consistenza finanziaria e rappresenta il **30,9 per cento degli stanziamenti** definiti di competenza del Ministero. In proposito si osserva come, in corso d'anno, il programma in questione abbia subito un consistente incremento, pari a circa 1 miliardo di euro, ascrivibile principalmente al rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di 150 milioni di euro ai sensi dell'[articolo 17 del D.L. n. 34/2019](#) e di ulteriori 670 milioni ai sensi dell'articolo 41 del [D.L. n. 124/2019](#) (il Fondo è iscritto sul cap. 7345, il quale recava uno stanziamento iniziale di 3 milioni di euro e, a seguito del rifinanziamento, uno stanziamento definitivo di competenza di circa 823 milioni per il 2019. Il Fondo è comunque gestito fuori bilancio ed il capitolo è "di transito").

Anche le risorse per la cd. "Nuova Sabatini" (cap. 7489) hanno registrato un incremento in corso d'anno ad opera dell'[articolo 21 del D.L. n. 34/2019](#), con uno stanziamento definitivo di 305,2 milioni per il 2019 rispetto ai 395,2 milioni iniziali).

Un ulteriore incremento di risorse è stato destinato dall'[articolo 26 del D.L. n. 34/2019](#) al Fondo rotativo per crescita sostenibile (cap. 7483, con uno stanziamento definitivo di competenza di circa 207 milioni di euro per il 2019 rispetto ai 107 milioni iniziali).

Il programma 11.6 *"Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali"* presenta anch'esso in corso d'anno un considerevole incremento di spesa, ascrivibile al rifinanziamento, sul finire dell'anno, dell'autorizzazione di spesa a favore del gruppo Alitalia, per far fronte alle esigenze gestionali della Società in amministrazione straordinaria (cap. 7500), ai sensi dell'[articolo 1 del D.L. n. 137/2019](#).

Missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Seconda, per consistenza finanziaria, è la **Missione 4 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"** (numerata Missione 10), di competenza esclusiva del MISE, alla quale è assegnato **l'8,9 per cento** circa degli stanziamenti definitivi del Ministero (596,5 milioni di euro). Il Programma più consistente della Missione

è il **Programma 10.7** "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca e sviluppo sostenibile" (10.7 nella numerazione MISE), (circa 522,2 milioni di euro). I macro obiettivi del programma sono essenzialmente riconducibili alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, attraverso la diversificazione delle fonti, il sostegno all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili. Nell'ambito di tale programma, tra i capitoli di spesa che presentano maggiori stanziamenti e variazioni in corso d'anno si richiama il capitolo 7660 "Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione e al miglioramento dell'efficienza energetica" (che passa dai 25 milioni di euro iniziali a 320,8 milioni di stanziamenti definitivi).

Appare opportuno ricordare, con riferimento alla consistenza finanziaria dell'intera Missione, che le risorse in essa stanziate non esauriscono affatto il contributo della collettività agli obiettivi alla stessa riconducibili, in quanto gli interventi per il settore energetico risultano per la gran parte supportati da risorse che non costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato, perché effettuati tramite finanziamenti derivanti da somme, a carico degli utenti, raccolte attraverso alcune componenti della bolletta elettrica per la copertura degli "oneri generali di sistema".

Missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"

Da segnalare, infine, per rilevanza finanziaria, la **Missione 16** "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" (numerata Missione 3 nello stato di previsione del MISE), ancora di competenza esclusiva del MISE a consuntivo finanziario 2019.

In proposito si ricorda che il [D.L. n. 104/2019](#) ha disposto il passaggio al **Ministero degli affari esteri** e della cooperazione internazionale (MAECI) delle funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di definizione delle strategie della **politica commerciale** e promozionale **con l'estero** e di sviluppo dell'**internazionalizzazione del sistema Paese**, con il conseguente trasferimento delle risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie della Direzione generale per il commercio internazionale del MISE **a decorrere dal 1° gennaio 2020**. Il trasferimento riguarda anche le competenze gestionali sul cd. Piano "*Made in Italy*" e la titolarità delle gestioni fuori bilancio del MISE, relative al Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* di cui all' [art.1, comma 932, legge n. 296/2000](#).

In conseguenza del passaggio di attribuzioni, il [D.P.C.M. 12 dicembre 2019, n. 178](#) ha modificato il regolamento di organizzazione del MISE ([D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 93](#)), eliminando la politica per l'internazionalizzazione dagli ambiti di competenza e conseguentemente riducendo a 11 il numero delle Direzioni Generali. Appare comunque opportuno ricordare che il [D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 93](#), entrato in vigore il 5 settembre 2019, aveva già riorganizzato le direzioni generali del Ministero portandole da quindici a dodici. Il nuovo assetto del MISE, conseguente ai due interventi riorganizzativi sopra descritti, esplica i suoi effetti nell'anno 2020.

Nell'esercizio 2019, alla **Missione 16** "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" è assegnato il **3,8 percento** degli stanziamenti del Ministero, articolata su due programmi, riguardanti uno la politica commerciale in ambito internazionale, l'altro il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la promozione del "*Made in Italy*", sul quale risulta stanziata la quasi totalità delle risorse della Missione stessa (261,7 milioni di euro pari al 97,6% della Missione). La spesa del programma è in buona parte (circa 155 milioni) di conto capitale, e, specificamente, contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (151,1 milioni di euro). Per la parte corrente, di rilievo sono i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (93,2 milioni di euro), in particolare, all'ICE Agenzia (cap. 2532). Tra gli obiettivi strategici del Programma rientrano le somme per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano straordinario del "*Made in Italy*": il cap. 7482 "Fondo per la promozione del *Made in Italy*" reca, da solo a consuntivo 2018, stanziamenti di competenza pari a 141 milioni per il 2019.

Il Programma non ha subito in corso d'anno variazioni sensibili rispetto alle previsioni iniziali di competenza (+3 milioni di euro). Gli interventi in aumento meritevoli di indicazione sono quelli che hanno riguardato il capitolo 7481 "somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy*" (+1,8 milioni di euro) e il cap. 7482 "Fondo per la promozione del *Made in Italy*" (+ 1 milione di euro).

Appare comunque opportuno rilevare che, come già sopra accennato, rilevanti risorse destinate all'internazionalizzazione e al commercio internazionale sono gestite attraverso **fondi fuori bilancio, gestiti in apposite contabilità speciali**. Dunque, vari interventi di rifinanziamento nel corso dell'anno 2019 hanno riguardato proprio il potenziamento, sia dal punto di vista finanziario che operativo, di tali fondi. Si richiama, in proposito, il [D.L. n. 34/2019](#) che ha esteso l'ambito di operatività del **Fondo di rotazione** per la concessione di **finanziamenti a tasso agevolato** a favore delle **imprese italiane** che operano **sui mercati esteri**, cd. **Fondo L. n. 394/1981**, gestito da SIMEST. Il Fondo, che prima poteva intervenire per operazioni in mercati diversi da quelli dell'Unione europea, ora interviene per iniziative riguardanti mercati anche diversi da quelli UE ([art. 18-bis](#)). Il Fondo è stato poi rifinanziato per **50 milioni** di euro per l'anno **2019** dal successivo [D.L. n. 162/2019](#) (articolo 14, comma 1).

Con il [D.L. n. 34/2019](#) è stato inoltre esteso l'ambito di operatività del **Fondo rotativo** per **operazioni di venture capital** (di cui all'[articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n.296](#)) a tutti i **Paesi non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo** ([articolo 18-quater, commi 1-3](#)).

Al fine di ampliare gli strumenti a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, il [D.L. n. 162/2019](#) ([L. n. 8/2020](#), articolo 26-bis), è poi intervenuto sull'ambito di operatività di SACE, autorizzando la Società ad emettere garanzie e coperture assicurative **anche in favore di sottoscrittori di prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito e altri strumenti finanziari connessi al processo di internazionalizzazione** di imprese italiane.

Si rinvia sul punto, più approfonditamente, al paragrafo dedicato al Sostegno all'[internazionalizzazione](#) del tema dell'attività parlamentare, relativo al Sostegno alle imprese.

2.2 Analisi della spesa missioni e programmi di interesse iscritti in altri stati di previsione

Ministero dell'economia e finanze

Come accennato nel paragrafo precedente, la **Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11)** è condivisa tra MISE e **MEF** e vede iscritti presso quest'ultimo Ministero due programmi: Il Programma "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno **(11.8)**" e il Programma "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità"**(11.9)**. La Missione assorbe il **3,5 per cento degli stanziamenti** definitivi di competenza del **MEF**.

milioni di euro

MEF	2018			2019		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Missione 7. Competitività e sviluppo delle imprese (11)	19.650,3	19.848,7	19.530,2	20.716,5	18.397,9	18.038,2
Programma 8.2 Incentivi alle imprese per interventi di sostegno (11.8)	1.954,0	2.129,3	2.064,2	2.336,1	1.094,9	1.063,1
Programma 8.3 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità (11.9)	17.696,3	17.719,5	17.466,0	18.380,5	17.303,0	16.975,1

I programmi in questione hanno complessivamente un peso rilevante nella intera Missione "Competitività e sviluppo delle imprese", assorbendone circa il 76 per cento degli stanziamenti.

In particolare, il Programma 11.9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità", il più consistente dal punto di vista finanziario, contiene risorse destinate a versamenti vari all'entrata del bilancio dello Stato per la devoluzione di crediti di imposta a imprese e cittadini. Come evidenzia la Corte dei Conti, in termini di importi compensati, l'incidenza maggiore si registra per gli interventi legati al sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (43 per cento), a quelle in favore del settore dell'autotrasporto (18 per cento), alle agevolazioni fiscali a favore di particolari aree territoriali (15 per cento) e del settore creditizio e bancario (15 per cento).

Il Programma "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" 11.8 contiene somme per incentivi alle imprese per interventi di sostegno tra cui i contributi in conto interessi da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti sui finanziamenti a carico del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese. Sono altresì comprese le somme destinate al Fondo per la copertura della garanzie dello Stato a favore di Sace S.p.A. per le operazioni riguardanti settori strategici e connesse a rischi non di mercato e il Fondo a copertura delle garanzie dello Stato, in dipendenza di varie disposizioni di legge e per operazioni finanziarie assunte sul piano internazionale.

In proposito, si registra, in corso di esercizio una riduzione di rilievo (-1.410 milioni) delle risorse del Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato, iscritto sul cap. 7590 (i cui stanziamenti definitivi di competenza sono così pari a 430 milioni).

Si richiama infine, la **Missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (28)**, prima iscritta nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e a decorrere dal 2015 iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze. La Missione è costituita da un solo programma Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali (28.4). Le risorse del programma sono iscritte pressoché interamente sul **Fondo per lo sviluppo e la coesione (cap. 8000)**, che espone a **consuntivo 2019** una dotazione definitiva di competenza di **6.986 milioni** di euro circa.

Nell'ambito della **Missione "Ricerca e innovazione"**, programma **Ricerca di base e applicata (17.15)**, il **capitolo 7380** è relativo alle somme da assegnare per la valorizzazione dell'**Istituto Italiano di Tecnologia**, ed è dotato a consuntivo 2019 di 93,6 milioni, importo invariato rispetto alle previsioni iniziali e interamente pagato. Il **capitolo 7382** è inoltre relativo alle somme da assegnare alla Fondazione per la creazione di una infrastruttura scientifica e di ricerca per la realizzazione del progetto **Human Technopole**. Il capitolo presenta una dotazione di 136,5 milioni di euro, interamente da corrispondere.

MIUR

Capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di competenza della X Commissione Attività produttive, sono allocati nel **Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.22)** della **Missione "Ricerca e Innovazione" (17)**. Si segnalano in particolare i seguenti stanziamenti:

- il **capitolo 1678**, "Contributo dello Stato per la ricerca scientifica". Una parte dello stanziamento di tale capitolo (quella iscritta nel piano gestionale 1) riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (**PRORA**), istituito in applicazione della [legge n. 46/1991](#) e successivamente rifinanziato da una serie di autorizzazioni legislative di spesa; il capitolo a consuntivo 2019 espone una dotazione di **21,9 milioni** invariata rispetto alle previsioni iniziali (di cui 19,7 milioni risultano pagati);
- il **capitolo 7238** che attiene alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'**Agenzia spaziale europea** e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica; il capitolo a consuntivo 2019 reca uno stanziamento di **306,3 milioni** (+21,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

MIPAAFT

Come conseguenza dell'emanazione della [legge 24 giugno 2013, n. 71](#), con la quale, all'articolo 1, comma 2, le competenze in materia di turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri furono attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali, la missione 31 "Turismo" e il sotteso programma "Sviluppo e competitività del turismo" fu trasferita dal Ministero dell'economia e delle finanze al MIBACT che ha assunto la denominazione di Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

L'[articolo 1 del D.L. n. 86/2018 \(L. 97/2018\)](#) ha poi trasferito al **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali** le funzioni in materia di turismo già esercitate dal MIBACT e, con decorrenza dal **1° gennaio 2019**, anche le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento (*cf.* [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2018](#)).

Ancora dopo, il [D.L. n. 104/2019 \(Legge n. 132/2019\)](#) ha riattribuito - a decorrere dal **1° gennaio 2020** - al **Ministero dei beni e delle attività culturali** le funzioni in materia di **turismo**.

A consuntivo 2019, la **missione (31) "Turismo"** è dunque allocata presso il **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAFT)**. Essa è rappresentata dall'**unico programma "Sviluppo e competitività del turismo" (31.1)**. Le dotazioni di spesa del programma a consuntivo 2019 sono pari a **51,6 milioni** rispetto ad una dotazione di 44,3 milioni. L'incremento ha riguardato, in particolare, il capitolo 8903, di nuova istituzione, relativo alle spese per la realizzazione di progetti speciali e accordi di programma (+3,5 milioni) e il capitolo 6826, di nuova istituzione, relativo alle spese per programmi speciali di informazione e di comunicazione istituzionale dell'olio extravergine di oliva, di agrumi e del latte ovicaprino e suoi derivati (+2 milioni), nonché il capitolo 8901, relativo a spese per la costituzione e sviluppo del sistema informativo automatizzato e per studi e fattibilità di lavori di ricerca (+1 milione).

Assestamento 2020

Premessa

L'istituto dell'**assestamento di bilancio dello Stato** è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei **residui attivi e passivi** accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica ([legge n. 196/2009](#)), che ne prevede la **presentazione entro il mese di giugno** di ciascun anno.

Le modifiche normative riguardanti la revisione della struttura della legge di bilancio, non hanno interessato il disegno di legge di assestamento che, pertanto, mantiene la sua natura di **legge formale**.

Il disegno di legge di assestamento aggiorna il quadro delle previsioni a legislazione vigente. Non può contenere norme innovative della legislazione vigente, né rifinanziamenti di autorizzazioni di spesa disposte da norme preesistenti senza le necessarie compensazioni.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda **le entrate**, all'eventuale **revisione delle stime del gettito**;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente;

b) per quanto riguarda le **spese aventi carattere discrezionale**, ad **esigenze sopravvenute**;

c) per quanto riguarda la determinazione delle **autorizzazioni di pagamento**, in termini di cassa, alla **consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto** dell'esercizio precedente.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e **programmi**, che costituiscono le **unità di voto** ed è predisposto nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge di contabilità, come modificata dalla [legge n. 163/2016](#) e dai D.Lgs n. 90 e n. 93 del 2016.

Tali modifiche, per il provvedimento di assestamento, hanno riguardato, essenzialmente, la messa a regime dei **margini di flessibilità** concessi alle Amministrazioni in fase di formulazione delle proposte di assestamento; la previsione del rispetto di un **vincolo sul saldo del bilancio di cassa programmatico** che si aggiunge a quello di competenza; la presentazione di una **relazione tecnica**.

Ai sensi dell'[articolo 33, comma 3, della legge n. 196/2009](#), come con il disegno di legge di bilancio, anche con l'assestamento possono essere proposte **variazioni** di stanziamenti di **spese predeterminate per legge**, in virtù della c.d. **flessibilità di bilancio**, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I **margini di flessibilità** in sede di assestamento sono stati **ampliati** dal [D.Lgs. n. 90/2016](#) e poi dall'[articolo 5 della legge n. 163/2016](#), di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'art. 33 della legge di contabilità prevedendo che con il ddl di assestamento possano essere proposte **variazioni compensative** tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra **unità di voto diverse** (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione) - le cosiddette rimodulazioni "a carattere verticale" - ferma restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Si ricorda, infine, come la [legge n. 163/2016](#) abbia previsto che anche il disegno di legge di assestamento sia corredato da una **relazione tecnica**, in analogia con quanto previsto per il disegno di legge di bilancio, in cui si dà conto della **coerenza del valore del saldo netto da finanziare con gli obiettivi programmatici** definiti in coerenza con quanto previsto dall'ordinamento europeo indicati nei documenti di programmazione. Tale relazione è **aggiornata** all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento (**nuovo comma 4-septies** dell'articolo 33).

Nel presente dossier si dà conto, come di consueto, delle sole parti del disegno di legge di Assestamento di interesse della X Commissione Attività produttive. Si tratta in via prevalente dello stato di previsione del MISE (Tabella 3), nonché del Ministero dell'economia e finanze (Tabella 2), nel quale risulta iscritta quota parte della Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11); del MAECI (Tabella 6), nel cui stato di previsione risulta iscritta nel 2020 la Missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" (16); del MIUR, nella cui Missione "Ricerca e innovazione", Programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base" (17.22) risultano iscritti i capitoli di spesa concernenti il PRORA e l'Agenzia spaziale europea; del MIBACT, nel cui stato di previsione risulta iscritta nel 2020 la Missione "Turismo" (31).

1. Ministero dello sviluppo economico: analisi per stato di previsione della spesa

1.1. L'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico

Il ruolo e le funzioni del Ministero dello sviluppo economico hanno subito, nel tempo, varie modifiche. Tra esse, si ricorda lo scorporo del Dipartimento delle politiche di coesione a seguito della creazione dell'Agenzia per la coesione territoriale sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del [D.L. n. 101/2013](#), articolo 10, commi 5 e 8 e relativo successivo D.P.C.M. attuativo 15 dicembre 2014.

Taluni rilevanti interventi sull'assetto organizzativo e sulle funzioni del Ministero sono intervenuti lo scorso anno e la loro efficacia opera nell'anno in corso. In particolare, il processo di riorganizzazione che ha interessato il Ministero dello sviluppo economico ha visto l'adozione, nel corso 2019, del nuovo

Regolamento di organizzazione del MISE - D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 93. Il D.P.C.M. ha ridotto a **12 le Direzioni Generali** rispetto alle precedenti 15. Successivamente al D.P.C.M. di giugno 2019, entrato in vigore il 5 settembre 2019, è intervenuto il **D.L. n. 104 del 21 settembre 2019** (cd. "D.L. Ministeri"), il quale ha disposto ulteriori importanti modifiche agli assetti organizzativi - e conseguentemente finanziari - del MISE. In particolare, l'articolo 2 del D.L. ha trasferito **al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** le funzioni esercitate dal Ministero dello Sviluppo Economico in materia di definizione delle strategie della **politica commerciale** e promozionale **con l'estero** e di sviluppo dell'**internazionalizzazione** del sistema Paese, ivi **incluse le inerenti risorse** umane strumentali e finanziarie e, a decorrere **dal 1° gennaio 2020**, le risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico.

In conseguenza del passaggio di attribuzioni, il **D.P.C.M. 12 dicembre 2019, n. 178** ha dunque modificato il **regolamento di organizzazione del MISE (D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 93)**, eliminando la politica per l'internazionalizzazione dagli ambiti di competenza e conseguentemente **riducendo a 11 il numero delle Direzioni Generali**.

A legge di bilancio 2020 e nel Disegno di legge di assestamento 2020, lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico si articola, dunque, in **6 missioni** e **14 programmi**. Il numero e la denominazione dei **programmi di spesa** iscritti nello stato di previsione del **MiSE varia** rispetto allo scorso anno, in cui le missioni erano 7 e i programmi 17.

Sono stati soppressi i seguenti **programmi di spesa**:

- **Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati**, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico del Ministero dello sviluppo economico (10.6) - Missione Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- **Politica commerciale in ambito internazionale del Ministero dello sviluppo economico (16.4).** – **Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo.** Le finalità della Missione "Commercio internazionale" sono state dunque **unificate nell'unico Programma** ridenominato **"Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy - (16.5)"** assegnato ad un'unica **Direzione generale per il commercio internazionale** in luogo delle due precedenti direzioni. Anche tale programma di spesa è stato soppresso all'interno dello stato di previsione del MISE, ai sensi del trasferimento di funzioni al MAECI.

Ciascun programma di spesa fa capo ad un unico centro di responsabilità amministrativa (**CDR**). I CDR, nell'esercizio finanziario 2020, **sono 13** (11 direzioni generali, il Segretariato generale e il Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro).

1.2. Le previsioni di spesa assestate del MISE

La **dotazione iniziale di competenza** dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'esercizio 2020, approvato con la **legge n. 160 del 27 dicembre 2019**, reca complessivi **5.475 milioni** di euro.

Gli **stanziamenti assestati di competenza** relativi al medesimo Ministero sono pari a **14.559,2 milioni di euro**, con una variazione **in aumento di circa 9.084,2 milioni di euro** rispetto alla dotazione di competenza iniziale (+165,9 per cento).

La tabella che segue indica le **previsioni di competenza iniziali** e le **previsioni assestate** del MISE, al lordo e al netto del rimborso delle passività finanziarie, rapportate in termini percentuali al totale degli stanziamenti del bilancio statale per il 2020.

Gli stanziamenti di **cassa** iscritti a legge di bilancio per lo stato di previsione del MISE ammontano invece a **5.659,8 milioni** di euro e quelli assestati ammontano a 16.013,7 milioni di euro, con un aumento di 10.354 milioni (+183 per cento).

I **residui** presunti, con il DDL di assestamento, vengono **allineati a quelli risultanti da Rendiconto generale dello Stato al 31 dicembre 2019** (cfr. Capitolo del *Dossier* sul Rendiconto 2019), tenuto conto delle eventuali variazioni compensative nel frattempo intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

I residui pertanto passano dagli iniziali 2.095,9 milioni di euro a **3.914,9 milioni di euro (+ 1.819 milioni)**.

milioni di euro

MISE	Bilancio 2020			Assestato 2020		
	Competenza	Cassa	Residui	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti (A)	523,8	604,2	97,6	937,3	1.151,5	332,6
Spese conto capitale (B)	4.708,3	4.812,6	1.998,2	13.379,1	14.619,3	3.582,3
Rimborso passività finanziarie (C)	242,9	242,9	0	242,9	242,9	0
Totale spese complessive (A+B+C)	5.475,0	5.659,7	2.095,8	14.559,2	15.770,8	3.914,9
Totale spese finali (A+B)	5.232,1	5.416,8	2.095,8	14.316,4	16.013,7	3.914,9
Spese finali in % spese finali Stato	0,8			1,7		

Al netto del rimborso delle passività finanziarie (pari a **242,9 milioni** di euro), le **spese finali di competenza del Ministero** ammontano inizialmente a **5.232,1 milioni** di euro e quelle definitive a **14.316,4 milioni di euro**, che corrisponde allo 1,7 per cento della spesa finale dell'intero bilancio statale.

Il **sensibile incremento di spesa** registrato dal disegno di legge di assestamento è **sostanzialmente tutto ascrivibile alle variazioni** in forza di **atti amministrativi** operate alle previsioni iniziali di bilancio nel periodo gennaio-maggio 2019.

Si ricorda che le variazioni per atto amministrativo sono determinate dall'applicazione di **nuovi provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione della legge di bilancio** (per i quali il **Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni al bilancio**), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento sono quelle intervenute fino alla data del 31 maggio 2019. Dunque, il disegno di legge di assestamento in esame ancora non contabilizza gli effetti – cioè le variazioni per atto amministrativo - determinati dai provvedimenti legislativi intervenuti successivamente.

In particolare, il sensibile incremento di spesa determinato dalle variazioni apportate per **atti amministrativi** discende essenzialmente dagli **effetti dei decreti legge** adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da **Covid-19** - [Decreto legge n. 18 del 2020](#) (cosiddetto DL Cura Italia), [Decreto legge n. 23 del 2020](#) (cosiddetto DL liquidità) e il [Decreto legge n. 34 del 2020](#) (cosiddetto DL rilancio) - per i quali il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, attraverso l'approvazione di apposite risoluzioni.

Le variazioni interessano le unità di voto approvate dal Parlamento con la predetta [Legge n. 160/2019](#) e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2019, secondo quanto previsto dall'[articolo 21, comma 17, della L. 196/2009](#).

In particolare, **le variazioni per atto amministrativo** sono pari complessivamente a **+ 9.084,2 milioni di euro** in termini di **competenza** e a **+ 9.149,7 milioni** in termini di **cassa**.

L'incremento di spesa da esse determinato è quasi tutto ascrivibile - per 9.035,8 milioni sia in termini di competenza che in termini di cassa - agli effetti del [D.L. n. 18/2020](#), convertito con modificazioni in [legge n. 27/2020](#) (+3.710 milioni) e del [D.L. n. 34/2020](#) (+5.325,8 milioni di euro).

In proposito, appare opportuno rilevare come gli incrementi per atto amministrativo abbiano interessato soprattutto il Programma Incentivazione del sistema produttivo 11.7 ed, in particolare, il **capitolo di spesa 7345**, relativo alle somme da assegnare al **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese** (+ 7.171 milioni di euro in competenza e cassa).

Le altre **variazioni per atto amministrativo** registrate dal disegno di legge di assestamento sono le seguenti:

- reiscrizione di residui passivi perenti (somme cadute in perenzione dal punto di vista amministrativo, ma reiscritte in bilancio perché comunque dovute dal punto di vista giuridico), per circa **84 milioni** di euro in conto competenza e in cassa;
- riassegnazione ai capitoli della spesa di somme versate all'entrata di pertinenza del MISE, per un importo di **23,5 milioni** di euro;
- variazioni con prelevamento dal Fondo per le spese di costituzione e funzionamento dei collegi arbitrali internazionali, per **0,4 milioni** di euro;
- variazioni con prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie (Cap.3000/MEF), per **0,1 milioni** di euro;
- variazioni in attuazione del [D.L. n. 101/2019](#) ([L. n. 128/2019](#)) - Tutela del lavoro e soluzione crisi aziendali, per **1 milione** di euro in termini di competenza e cassa;
- variazioni in attuazione del [D.L. n. 105/2019](#) ([L. n. 133/2019](#)) - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, per **3,8 milioni** di euro in competenza e cassa;
- variazioni in attuazione degli emendamenti approvati in sede di conversione del [D.L. n. 124/2019](#) (convertito, con modificazioni, in [legge n. 157/2019](#)), per **12 milioni** in competenza e cassa;
- variazioni in diminuzione, in attuazione del [D.L. n. 23/2020](#) - Misure urgenti in materia di accesso al credito, per **- 71 milioni di euro** in competenza e cassa;
- variazioni in diminuzione, in applicazione [D.L. n. 162/2019](#) - Proroga termini, per **- 5,4 milioni** di euro in competenza e cassa.

Con il disegno di legge di assestamento sono poi proposte le seguenti variazioni compensative:

- per la **Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"** (11), si propone un **aumento di spesa**, in conto competenza pari complessivamente a **4,5 milioni di euro** e, in cassa, a 1.129,5 milioni di euro;
- per la **Missione "Regolazione dei mercati"** si propone un **incremento** di **0,6 milioni** di euro circa, in conto competenza e cassa;
- Missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" (10) un **incremento** di **0,5 milioni** in competenza e cassa;
- per la Missione "Ricerca e innovazione" (17) un **incremento di 0,2 milioni**
- per la Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32) una **riduzione di 5,8 milioni**, in competenza e cassa.

Il Disegno di legge avanza poi una proposta di variazione in un aumento di **1.204,3 milioni** in termini di **cassa**.

Per le variazioni alla competenza ed alla cassa, la Nota illustrativa pone in evidenza che quelle alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute essenzialmente alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione alla nuova consistenza dei residui.

Le variazioni ai residui trovano motivo, come già detto, nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2019 tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

Le variazioni complessivamente registrate dall'assestamento incidono dunque sulla parte corrente della spesa e sulla parte capitale, nel seguente modo:

milioni di euro

Variazioni DDL di Assestamento 2019	Competenza	Cassa
Spese correnti	413,5	547,3
Spese conto capitale	8.670,8	9.806,6
Totale	9.084,2	10.354,0

2. Ulteriori programmi di interesse

MEF

Nel disegno di legge di assestamento, la **Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"** (11), condivisa tra MISE e **MEF**, vede iscritti presso quest'ultimo Ministero due programmi (sui sette complessivi della Missione).

Il Programma "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" (11.8) comprende le somme destinate alla copertura della garanzie dello Stato a favore di Sace S.p.A. e le somme a copertura delle garanzie dello Stato in dipendenza di varie disposizioni di legge, nonché le somme per interventi di sostegno alle imprese che vedono la partecipazione di Cassa depositi e prestiti.

Il Programma ha subito **consistenti variazioni in aumento in virtù di atti amministrativi** adottati in corso d'anno, che il DDL di assestamento registra per **81.715,5 milioni di euro** in conto competenza e in cassa.

Lo stanziamento assestato del programma si attesta dunque a 82.029,6 milioni di euro (rispetto agli iniziali 314 milioni di euro).

Il sensibile incremento di spesa determinato dalle variazioni apportate per **atti amministrativi** discende essenzialmente dagli **effetti dei decreti legge** adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da **Covid-19** - [Decreto legge n. 18 del 2020](#) (cosiddetto DL Cura Italia), [Decreto legge n. 23 del 2020](#) (cosiddetto DL liquidità) e il [Decreto legge n. 34 del 2020](#) (cosiddetto DL rilancio) - per i quali il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, attraverso l'approvazione di apposite risoluzioni.

Le somme del programma, destinate alla copertura delle garanzie concesse nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese, hanno dunque registrato un sensibile incremento, in virtù delle misure in tal senso introdotte dal [D.L. n. 23/2020](#) e dal [D.L. n. 34/2020](#). Si richiama, in particolare, il cap. 7403 relativo al Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di SACE (31.000 milioni di euro). Parimenti, sul programma sono state iscritte, sul cap. 7415, le somme del Fondo apporti al patrimonio destinato di Cassa Depositi e prestiti S.p.A. (44.000 milioni di euro).

Sempre sul programma sono state inoltre iscritte le somme del Fondo patrimonio PMI per il sostegno ed il rilancio del sistema produttivo in conseguenza dell'emergenza COVID-19 (4.000 milioni sul cap. 7412) e le somme da trasferire alla Cassa dei servizi energetici e ambientali - CSEA, in relazione alla riduzione, operata

con il [D.L. n. 34/2020](#), della componente A2 delle tariffe di distribuzione (0,6 milioni sul cap. 1920).

Il **Programma "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità"** (11.9) ha subito variazioni in conto competenza sia in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno (**aumento di 12.216,7 milioni** di euro in competenza e cassa) sia in virtù di variazioni proposte dal DDL di assestamento in esame (aumento di 2.200 milioni di euro in competenza e cassa).

La Missione in esame pertanto reca per il 2020 previsioni assestate pari a 32.275,6 milioni di euro (la previsione iniziale di competenza era di 17.859 milioni di euro).

Quanto alle variazioni per atto amministrativo, si richiama quanto sopra osservato, rilevando che esse **hanno riguardato principalmente** (per circa 9.851 milioni di euro) le **agevolazioni fiscali a favore di imprese**.

Si richiama, inoltre, la **Missione "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (28)**, già iscritta nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e, a decorrere dal 2015, iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze. La Missione è costituita da un solo **programma**, "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" (28.4). Le principali variazioni consistono in una diminuzione di 50 milioni di euro in conto competenza e cassa in virtù di variazioni per atti amministrativi adottati in corso d'anno.

Nel dettaglio, si segnala che il Fondo sviluppo e coesione (capitolo 8000) ha registrato variazioni in diminuzione per 100 milioni di euro in competenza e cassa e il Fondo di sostegno alle attività economiche artigianali e commerciali (cap. 8002) un incremento di 60 milioni di euro. Dunque, le previsioni assestate per il 2020 concernenti la Missione in questione si attestano a 6.860,8 milioni per il 2020 (rispetto ai 6.910,8 milioni iniziali).

Infine, si segnala che, nella **Missione "Ricerca e innovazione"**, il **programma "Ricerca di base e applicata" (17.15)** non registra variazioni in conto competenza, confermandosi per esso uno stanziamento per il 2020 di 665,1 milioni di euro.

MAECI

Come sopra accennato, il [D.L. n. 104 del 21 settembre 2019](#) (cd. "D.L. Ministeri") ha disposto ulteriori importanti modifiche agli assetti organizzativi - e conseguentemente finanziari - del MISE. In particolare, l'articolo 2 del D.L. ha trasferito **al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)** le funzioni esercitate dal Ministero dello Sviluppo Economico in materia di definizione delle strategie della **politica commerciale** e promozionale **con l'estero** e di sviluppo dell'**internalizzazione** del sistema Paese, ivi **incluse le inerenti risorse** umane strumentali e finanziarie e, a decorrere **dal 1° gennaio 2020**, le risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico. In conseguenza del passaggio di attribuzioni, il [D.P.C.M. 12 dicembre 2019, n. 178](#) ha dunque modificato il **regolamento di organizzazione del MISE** ([D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 93](#)), eliminandone la politica per l'internazionalizzazione dagli ambiti di competenza e conseguentemente **riducendo a 11 il numero delle Direzioni Generali**.

Nello stato di previsione della spesa del MAECI risulta dunque iscritta, nel corrente esercizio finanziario, la **"Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"** (16), con il relativo unico programma di spesa "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (16.5)", già appartenente al MISE.

La Missione, che a legge di bilancio presentava stanziamenti di competenza pari a 286,1 milioni di euro, subisce **variazioni in aumento per atto amministrativo** pari a **406,6 milioni di euro**. Il DDL in esame riporta dunque **previsioni assestate** per l'anno 2020 pari a **692,8 milioni di euro**.

Gli incrementi di spesa sono, per la quasi totalità (400 milioni di euro), ascrivibili all'istituzione, con il [D.L. n. 18/2020](#) (articolo 72), di un nuovo **Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri** (cap. 2421) la cui dotazione finanziaria iniziale, di **150 milioni di euro** per l'anno 2020, è stata ulteriormente integrata di **250 milioni** per lo stesso anno dal [D.L. n. 34/2020](#).

Appare opportuno rievare, come già accennato in sede di analisi del Rendiconto 2019, che rilevanti risorse destinate all'internazionalizzazione e al commercio internazionale sono gestite attraverso **fondi fuori bilancio, gestiti in apposite contabilità speciali**. Dunque, vari interventi di rifinanziamento hanno riguardato proprio il potenziamento, sia dal punto di vista finanziario che operativo, di tali fondi. Si richiama in particolare, il Fondo di cui all'[articolo 2, primo comma, del D.L. n. 251/1981](#) (cd. **Fondo Legge n. 394/1981**), **rifinanziato anch'esso di complessivi 550 milioni per il 2020** dagli art 56-bis e 72 del [D.L. n. 18/2020](#).

MIUR

Si segnalano i seguenti capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di competenza della X Commissione Attività produttive, allocati nella **Missione "Ricerca e Innovazione" (17)**, **Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.22)**:

- il **capitolo 1678**, "Contributo dello Stato per la ricerca scientifica". Una parte dello stanziamento di tale

capitolo (quella iscritta nel piano gestionale 1) riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (**PRORA**). Il capitolo non subisce variazioni in conto competenza, né in dipendenza di atti amministrativi, né per il DDL di assestamento, mantenendo l'iniziale stanziamento di 21,9 milioni di euro per il 2020.

- il **capitolo 7238**, che attiene alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'**Agenzia spaziale europea** e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica. La dotazione di tale capitolo non subisce variazioni, confermandosi in 312 milioni di euro circa per il 2020.

MIBACT

Come già descritto nella parte del presente dossier relativa al Rendiconto 2019, il [D.L. n. 104/2019 \(Legge n. 132/2019\)](#) ha riattribuito - **a decorrere dal 1° gennaio 2020** - al **Ministero dei beni e delle attività culturali** le funzioni in materia di **turismo**.

La Missione 31 "Turismo", con il sotteso programma "**Sviluppo e competitività del turismo**" (31.1), subisce **variazioni per atto amministrativo** pari a **95 milioni** di euro, sia in conto competenza che in cassa. Le previsioni per il 2020 si attestano dunque su 138,3 milioni di euro, rispetto a **43,3 milioni** di euro.

Anche per la Missione turismo, le variazioni in aumento apportate per **atti amministrativi** discendono essenzialmente dagli **effetti dei decreti legge** adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da **Covid-19** - [Decreto legge n. 18 del 2020](#) (D.L. Cura Italia), [Decreto legge n. 23 del 2020](#) (D.L. liquidità) e il [Decreto legge n. 34 del 2020](#) (D.L. rilancio).

Le variazioni attengono allo stanziamento di 25 milioni di euro sul cap. 6834, relativo al Fondo per il sostegno delle agenzie di viaggio e dei tour operator a seguito delle misure di contenimento del Covid-19, lo stanziamento di 50 milioni di euro sul cap. 8906 relativo al Fondo per la sottoscrizione di quote o azioni di OIC del risparmio e Fondi di investimento, gestiti da società di gestione del risparmio, per l'acquisto e la valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico ricettive, lo stanziamento di 20 milioni di euro sul cap. 6833, relativo al Fondo per la promozione del turismo in Italia.